



**Servizio fitosanitario cantonale**  
**Viale Stefano Franscini 17**  
**6501 Bellinzona**

Telefono: 091 / 814 35 86 / 85 / 57  
Fax: 091 / 814 44 64  
Risponditore: 091 / 814 35 62  
luigi.colombi@ti.ch cristina.marazzi@ti.ch  
marta.rossinelli@ti.ch [www.ti.ch/agricoltura](http://www.ti.ch/agricoltura)

**Bollettino fitosanitario n: 20**

**Bellinzona: 23 maggio 2011**

## **VITICOLTURA**

### **ATTENZIONE ALLE MALATTIE**

I vigneti del Canton Ticino si trovano in generale in buono stato sanitario.

Nelle zone favorevoli il Merlot è in piena fioritura, mentre in quelle più tardive la fioritura è prossima.

La vite è in modo particolare i grappolini si trovano in uno stadio sensibile alle malattie fungine.

È quindi molto importante garantire una buona protezione dei grappolini e della vegetazione dalla peronospora, dall'oidio e, dove è presente, dal black rot.

Le centraline meteo localizzate in Ticino hanno segnalato delle possibili infezioni della peronospora.

Invitiamo a voler consultare regolarmente il sito [www.agrometeo.ch](http://www.agrometeo.ch).

### **TIGNOLE DELL'UVA**

Il primo volo delle tignole dell'uva, anche se leggermente superiore allo scorso anno, è stato comunque abbastanza debole.

Le larve di prima generazione rodono sia i bottoni ancora chiusi, sia quelli già aperti, avvolgendoli con fili di seta, formando dei "glomeruli" (nidi). In generale non occorre effettuare dei trattamenti contro la prima generazione della tignola e della tignoletta in quanto essa non provoca un danno rilevante.

### **LOTTA AL VETTORE DELLA FLAVESCENZA DORATA**

Ricordiamo che il primo trattamento obbligatorio contro il vettore della flavescenza dorata, lo *Scaphoideus titanus*, deve essere effettuato nel corso di questa settimana (23-29 maggio) con il prodotto Applaud, anche su viti singole di ogni varietà.

## **FRUTTICOLTURA**

### **IL DIRADAMENTO DEI FRUTTICINI:**

#### **UNA TECNICA IMPORTANTE ANCHE CONTRO L'APPARIRE DI ALCUNE MALATTIE**

Nel mese di maggio si verifica la normale cascola fisiologica post-allegagione dei frutticini. Al termine di questo diradamento naturale, ciò che rimane in pianta corrisponde alla carica produttiva definitiva che andrà a maturazione. A questo punto sarà importante completare l'alleggerimento del carico togliendo manualmente i frutti in eccesso, operazione che, con la potatura, è fondamentale per regolare la produttività negli anni e migliorare la qualità della frutta. Buona parte delle varietà più diffuse devono essere diradate poiché altrimenti vanno incontro all'alternanza di produzione, cioè alla produzione ad anni alterni e riguarda specialmente i meli. Il lavoro va iniziato subito, appena cessa la cascola fisiologica, e deve essere concluso nel più breve tempo possibile. Si inizia dalle varietà più precoci, che hanno meno giorni a disposizione per ingrossare i frutti prima della maturazione, per finire con quelle tardive. I frutti da togliere per primi sono quelli più piccoli o rovinati da attacchi parassitari, grandine o brinate. Alcuni dei difetti che si possono trovare su mele in questo periodo riguardano gli attacchi di carpocapsa o di afidi un'estesa rugginosità della buccia o tacche di ticchiolatura. Anche alcune varietà di peri (fra quelle più diffuse *Conference* è quella che più spesso richiede il diradamento manuale, non tanto per limitare l'alternanza di produzione ma per migliorare la pezzatura dei frutti che potrebbe risultare piccola se la produzione è un po' troppo abbondante). Tra la frutta a nocciolo risulta un intervento decisivo per ottenere una produzione dai frutti grandi, particolarmente dolci e meno sensibili alle malattie. Quest'intervento deve essere fatto prima che il nocciolo indurisca. Con il diradamento bisogna eliminare i frutti che si trovano nelle parti in ombra, quelli più piccoli, quelli con difetti di forma e quelli rovinati da insetti o da uccelli. I frutti rimasti dovrebbero avere a disposizione circa una quarantina di foglie ciascuno.

I frutti scelti dovrebbero trovarsi a più o meno 20 cm l'uno dall'altro ed essere inseriti sul dorso dei rametti in maniera da essere meglio nutriti ed illuminati. Per pesco, albicocco e susino quella del

dirado resta una tecnica fondamentale per limitare il marciume dei frutti e la formazione di gommosi sui rami. Occorre fare in modo che a maturazione, quando raggiungono la massima pezzatura, i frutti non si tocchino fra loro.

#### **AFIDI: PRESENZA ANCORA MOLTO DIFFUSA**



Se persistono attacchi di afidi, in particolare cenerino e gallerosse (*Dysaphis sp.*), effettuare dei trattamenti aficidi specifici tenendo conto delle condizioni di applicazioni ed i limiti d'utilizzo. Contro gli attacchi di afide lanigero (*Eriosoma lanigerum*), che può provocare dei danni anche importanti soprattutto nelle varietà precoci (Summerred, Primrouge,...), utilizzare Pirimor (Leu+Gygax, Syngenta) o Movento Arbo (Bayer) che sono i soli ad esercitare una buona efficacia.

**Servizio fitosanitario**